

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio
PEC.*

Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"

Servizio Arpa: B2.01 e B2.02

Codice pratica: K13_2023_02396 e K13_2024_01147

Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione
Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7
28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n 27292 del 8/10//2024, prot. Arpa n 88879 del 8/10/2024.

Oggetto: SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME S.S. - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 27 BIS DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. Progetto: "Ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione", Comune di San Pietro Mosezzo, località tenuta Cornelia. Proponente: Società Agricola Gruppo CIEMME S.S. Esame integrazioni settembre 2024. Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

La Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca VIETTI
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Laura Antonelli
l.antonelli@arpa.piemonte.it

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n 27292 del 8/10//2024, prot. Arpa n 88879 del 8/10/2024.

**Istruttoria Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale
 ai sensi degli art. 23 e 27bis (PAUR) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Esame integrazioni

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

**Progetto: “Ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione”,
 Comune di San Pietro Mosezzo, località tenuta Cornelia.**

Proponente: Società Agricola Gruppo CIEMME S.S.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Monitoraggio qualità dell'aria Nome: Dott.ssa Loretta BADAN	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott. Andrea BERTOLA	
	Funzione: Collaboratore prof. sanitario Nome: Lucia STORZINI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1. Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione del progetto “*Ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione*” in Comune di San Pietro Mosezzo, località tenuta Cornelia, presentato dalla Società Agricola Gruppo CIEMME S.S.. per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nonché di tutti i titoli necessari per la realizzazione ed esercizio dell'opera.

Il progetto, per quanto concerne la procedura di VIA, ricade nella categoria di cui al punto 7 lett. ac) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'insediamento produttivo ricade inoltre nella categoria IPPC 6.6. lettera c) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il riferimento tecnico per le valutazioni è rappresentato dalla *DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2017) 688]*.

Il presente contributo riguarda l'esame delle integrazioni presentate dal Proponente in data 25/9/2024 a seguito delle richieste emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 6/6/2024.

Il contributo di ARPA Piemonte è reso, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2023 e ai sensi dell'art 29-quater comma 6 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2. Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Il progetto in esame riguarda la ristrutturazione di un esistente allevamento di suini in Comune di San Pietro Mosezzo, località tenuta Cornelia, attualmente autorizzato con AUA (Determina della Provincia di Novara n. 1900 del 07/08/2023, rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive di Oleggio ed Associati quale pratica SUAP n° 2022/219).



Fig. 1: Sito di progetto (SIA, pag.12)

L'allevamento ricade in aree ad alta vocazione produttiva agricola, con alcuni insediamenti abitativi quali:

- Centro abitato residenziale Mosezzo, in direzione nord-est a distanza di ca. 1 km dal perimetro del centro zootecnico.
- Comune di S. Pietro Mosezzo, in direzione est ad una distanza di ca. 2,5 km.
- Comune di Casaleggio Novara, in direzione nord ad una distanza di ca. 2,8 km.
- Comune di Casalbeltrame, in direzione sud ovest ad una distanza di ca. 3,5 km.
- Area Produttiva Biandrate, in direzione ovest, ad una distanza di ca. 3 km.

Il progetto prevede la completa demolizione delle esistenti strutture zootecniche e di servizio (ad eccezione dell'esistente abitazione che sarà mantenuta) e la realizzazione ex novo delle strutture di allevamento e di quelle di servizio.

In particolare, è prevista la realizzazione delle seguenti nuove strutture, con asse nord-sud (SIA, pag. 44):

- Fabbricato 1 – ricovero zootecnico (scrofe in fecondazione e prima gestazione con un settore per i verri);
- Fabbricato 2 – ricovero zootecnico (scrofe in seconda gestazione);
- Fabbricato 3 – ricovero zootecnico (scrofe in seconda gestazione);
- Fabbricato 4 – ricovero zootecnico (sale parto, allattamento e svezzamento);
- Fabbricato 5 – ricovero zootecnico (quarantena delle scrofette);
- Fabbricato 6 – locale servizi e preparazione alimenti;
- Strutture per stoccaggio effluenti: n. 3 vasche attrezzate con copertura fissa costituita da telo in materiale elastomerico per lo stoccaggio degli effluenti prodotti nelle strutture di allevamento;
- Cabina elettrica e Generatore ausiliari.

Il complesso dei nuovi ricoveri zootecnici sarà in grado di ospitare circa 2600 scrofe.

Per la descrizione dettagliata degli interventi in progetto si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale, pagg. 44-52. Nel seguito si riproducono lo schema a blocchi del ciclo produttivo aziendale (fig. 2), la planimetria relativa allo stato di fatto (fig. 3) e la planimetria relativa allo stato di progetto (fig. 4).

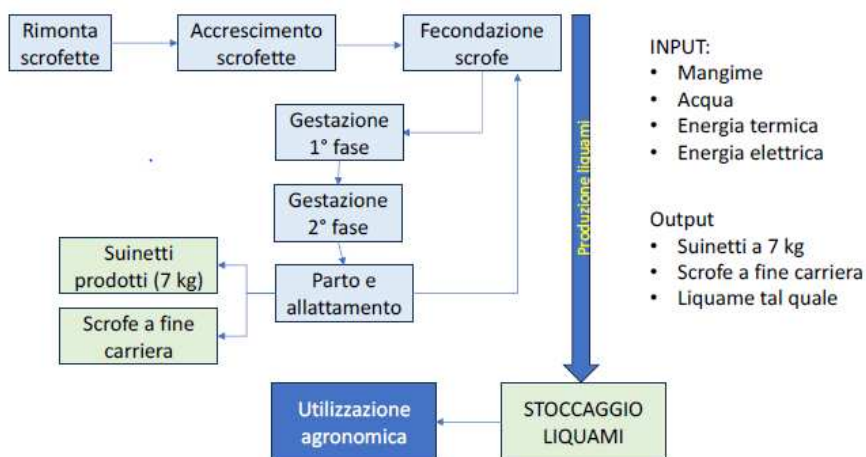


Fig. 2: Schema a blocchi del processo produttivo (SIA, pag. 11)

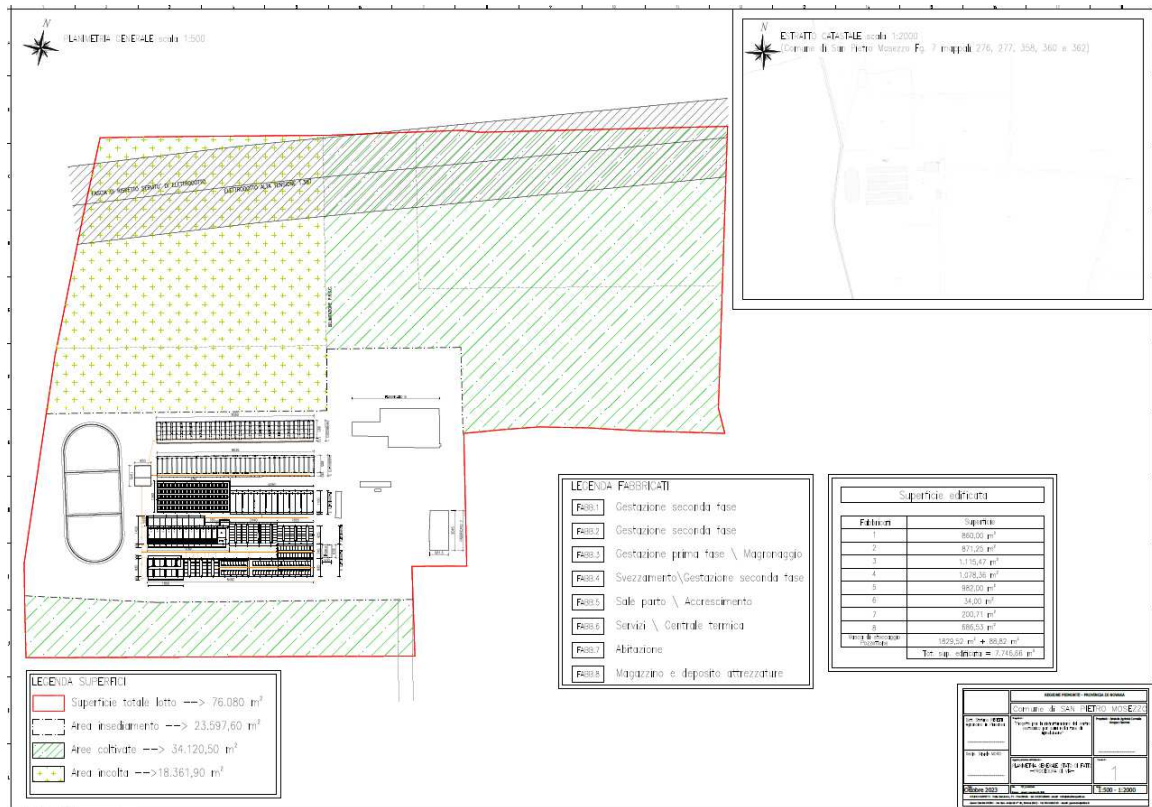


Fig. 3: Planimetria generale stato di fatto (Tavola 1)

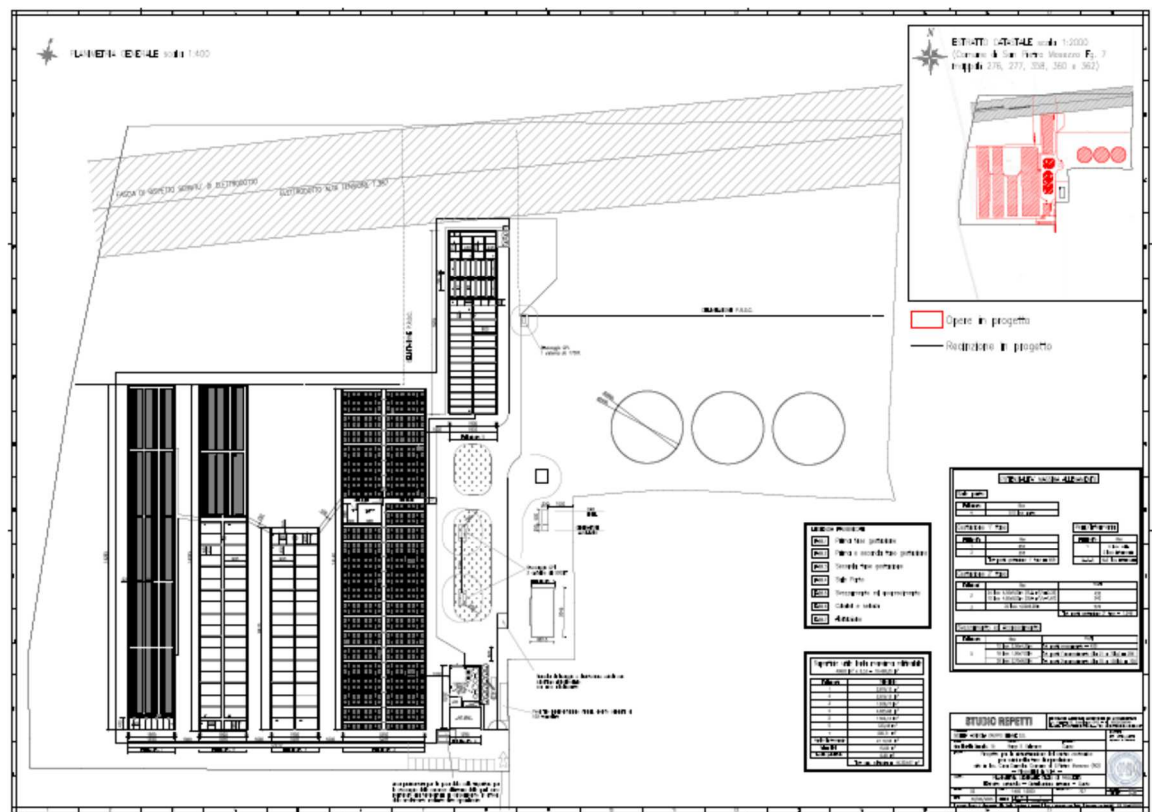


Fig. 4: Planimetria generale stato di progetto (Tavola 2 rev del 16/9/2024)

3. Osservazioni

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

3.1 Approvvigionamento idrico/Gestione acque reflue e meteoriche

Acque meteoriche

Il Proponente ha presentato, come richiesto, il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche (Elaborato datato 17/9/2024).

Nel suddetto elaborato vengono distinte le seguenti tipologie di superfici (pag. 5):

	Tipologia di superficie	Estensione	Potenziale presenza contaminanti	Probabilità contaminazione	Probabilità dilavamento
A	Superficie Impermeabile (coperture di fabbricati e coperture delle vasche di stoccaggio fuori terra)	16.328,43 mq	NO	NO	NO
B	Superficie impermeabile scoperta – CORRIDOI ESTERNI	282,125 mq(*)	SI DEIEZIONI ANIMALI	ELEVATA	NO Rete fognaria dedicata collegata con stoccaggio liquami
C	Superficie impermeabile scoperta – PIAZZALE D'INGRESSO	1.052,65	SI – in caso di sversamenti accidentali da veicoli in sosta o in transito	MOLTO BASSA (evento accidentale)	MOLTO BASSA (evento accidentale)
D	Superficie inghiaiaata	3.984 mq	NO	NO	NO
E	SUPERFICIE A PRATO	41.978, mq	NO	NO	NO
F	SUPERFICIE BOSCATI	12.172,17 mq	NO	NO	NO

(*) La maggior parte della superficie è protetta dagli sporti di gronda

Sono previste le seguenti modalità di gestione delle acque meteoriche:

- Copertura dei fabbricati (A): le acque meteoriche incidenti su tali superfici saranno asperse a terra sulle limitrofe aree destinate a prato.
Per quanto riguarda invece il fabbricato 6 è previsto un sistema di recupero delle acque meteoriche incidenti, che saranno raccolte in cisterna da 40 m³, indicata nella planimetria 727_05rev01. Tale acqua sarà collegata, tramite autoclave, al sistema idrico per l'alimentazione dello scarico dei servizi igienici previo adeguato trattamento ed avviata allo scarico previsto per i reflui domestici prodotti dai servizi igienici asserviti al centro zootecnico e quale parziale approvvigionamento della linea dei lavaggi degli ambienti di allevamento che sarà opportunamente integrata con l'acqua prelevata dal pozzo aziendale.
- Superficie impermeabile scoperta - Corridoi esterni (B): Tali superfici si sviluppano prevalentemente al riparo dello sporto di gronda dei ricoveri zootecnici.
Le acque meteoriche incidenti sui tratti di collegamento tra i ricoveri, non protette dallo sporto di gronda, saranno avviate alle strutture di stoccaggio dell'effluente zootecnico in progetto, unitamente alle acque di lavaggio generate dalle operazioni di pulizia dei corridoi a seguito delle necessarie movimentazioni degli animali.
- Superficie impermeabile scoperta-Piazzale (C): La superficie del piazzale in progetto ha estensione pari a ca. 1050 m². Il Proponente riferisce che "Per tale superficie

impermeabilizzata si prevede, durante il funzionamento ordinario, l'assenza di sostanze inquinanti che possano dare origine a fenomeni di dilavamento. È tuttavia previsto, a scopo precauzionale, un sistema di raccolta delle acque meteoriche incidenti sull'area pavimentata con una vasca di prima pioggia di volume adeguato a garantire la raccolta dei primi 5 mm incidenti sulla superficie.

Il sistema di raccolta è realizzato da una condotta interrata e pozzetti carrabili con caditoia. La vasca di prima pioggia sarà equipaggiata con sensore di pioggia per il ritardo di 48 ore dalla fine delle precipitazioni del volume di acqua stoccato.

In condizioni di funzionamento ordinario, vista l'assenza di sostanze inquinanti quali idrocarburi o olii minerali, il volume di prima pioggia, pari a 5 mc, sarà veicolato al sistema di stoccaggio dell'effluente zootecnico ma in caso di eventi accidentali quali incidenti dovuti a mezzi in manovra o rotture degli automezzi sarà possibile ripristinare il piazzale raccogliendo i volumi di refluo prodotti nella vasca di prima pioggia ed avviarli ad un corretto smaltimento come rifiuto" (pag. 8).

Le acque di seconda pioggia saranno inviate alla linea di scarico dei reflui domestici e quindi al Cavo Scolatore.

Esaminato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche (PGAM), si effettuano le seguenti osservazioni:

- Relativamente alle acque meteoriche incidenti sulle coperture dei fabbricati, emerge che l'Azienda ha previsto il recupero di quelle derivanti dal fabbricato 6, raccolte in una vasca da 40 m³ e riutilizzate in parte per l'alimentazione dello scarico dei servizi igienici, il rimanente per un parziale approvvigionamento della linea dei lavaggi degli ambienti di allevamento. Si riscontra, tuttavia, che per quest'ultimo utilizzo sarà necessario integrare con acqua prelevata dal pozzo aziendale. Alla luce di quanto indicato dalla BAT 5 lettera f *"Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia"* si chiede di integrare la raccolta delle acque meteoriche, per il successivo riutilizzo, anche dalle coperture degli altri fabbricati. Si chiede di fornire adeguate motivazioni in caso di impossibilità;
- le acque meteoriche non contaminate, provenienti dalle coperture, non dovranno essere convogliate nello stoccaggio dei liquami zootecnici;
- si chiede di acquisire una planimetria in cui sia indicata la viabilità all'interno dell'Azienda e le zone di carico/scarico dei suini da automezzi. Nella medesima dovranno essere individuate, con colorazione diversa, le aree indicate nella tabella a pagina 5 del PGAM. In riferimento alla superficie dei corridoi si suggerisce di dotarli di totale copertura eliminando la necessità di convogliare le acque meteoriche contaminate nello stoccaggio dei liquami zootecnici.

Acque di lavaggio e disinfezione

Per quanto riguarda le acque di lavaggio dal PGAM si evince quanto segue:

- Lavaggi delle aree di stabulazione e transito degli animali: le acque di lavaggio delle aree di stabulazione e di passaggio degli animali saranno direttamente inviate alle strutture di stoccaggio dell'effluente zootecnico mediante la realizzazione di un sistema fognario dedicato.
- Trattamento degli automezzi in piazzola di disinfezione: è previsto il trattamento con acqua addizionata a disinfettante nebulizzata ad alta pressione. La piazzola di disinfezione sarà cementata e dotata di canalina carrabile per la raccolta del refluo prodotto, raccolto in pozzetto cieco. L'acqua così raccolta sarà convogliata insieme ai liquami alle strutture di stoccaggio dell'effluente zootecnico.

Il Proponente riferisce che "Vista la ridotta produzione di effluente dal lavaggio di disinfezione, (pari a circa 4 l/lavaggio) l'elevato rapporto di diluizione ottenuto grazie alla miscelazione con i volumi di liquame prodotto in azienda ed al tempo di ritenzione garantito

dalle strutture, superiore a 180 giorni, si ritiene non necessaria la raccolta separata delle acque di disfezione per il successivo avvio allo smaltimento" (pag. 9).

- Lavaggio piazzola dedicata alle celle di stoccaggio delle carcasse: si prevede il lavaggio con acqua addizionata a disinfettante erogata ad alta pressione per ottimizzare il volume di liquido necessario.

La piazzola, di adeguate dimensioni, sarà cementata e dotata di canalina carrabile per la raccolta di eventuali liquidi accidentalmente usciti dalle celle, e convogliamento in un pozzetto cieco di raccolta.

L'acqua raccolta sarà quindi convogliata insieme ai liquami alle strutture di stoccaggio dell'effluente zootecnico.

Esaminato quanto previsto in progetto, si osserva quanto segue:

- Tutte le acque contenenti sostanze disinfettanti (disfezione automezzi, lavaggio della piazzola dedicata alle celle di stoccaggio delle carcasse) non potranno essere convogliate alle strutture di stoccaggio dell'effluente zootecnico ma dovranno essere raccolte e smaltite ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. In particolare:
 - per la piazzola di disfezione automezzi, si precisa che le acque di lavaggio risultanti da tali operazioni devono essere accumulate in appositi pozzetti di stoccaggio (vedi Linee Guida Allevamenti Suinicoli e Avicoli - Regione Piemonte del settembre 2010) e all'occorrenza adeguatamente smaltite ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. La tubatura che invia le acque al pozzetto di raccolta può essere provvista di valvola tre vie così che quando viene attivato l'impianto di disfezione si ha il deflusso nella vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola e a fine irrorazione la valvola si chiude e nel caso di eventi meteorici l'acqua piovana non raggiunge il pozzetto, ma viene avviata al fosso di scolo;
 - medesimo trattamento dovranno subire le acque di lavaggio, addizionate al disinfettante, della piazzola dedicata alle celle di stoccaggio delle carcasse che, come descritto dal Proponente, vengono convogliate al pozzetto cieco di raccolta. Si fa tuttavia notare che nella tavola 727_14_Biosicurezza, in cui è rappresentato il dettaglio della piazzola in questione (dettaglio 2), non è rappresentato il pozzetto cieco di raccolta liquami e acque lavaggio.

Acque reflue industriali

Il Proponente nello *Studio di Impatto Ambientale* (revisione del 24/9/2024) dichiara che l'Azienda non avrà scarichi di acque reflue industriali (pag. 73).

Acque reflue assimilabili alle domestiche

Le acque reflue assimilate alle domestiche sono originate da:

- Fabbricato n. 6 (cucina e servizi igienici) di nuova edificazione;
- Fabbricato n. 7, abitazione già esistente.

Il Proponente nella *Lettera di trasmissione integrazioni a seguito della Conferenza dei Servizi del 06/06/2024* in merito alla richiesta di chiarire le modalità di scarico dei reflui del preesistente fabbricato 7 e di indicarne gli estremi autorizzativi riferisce che *"In relazione allo scariche di acque reflue domestiche della struttura 7 (Abitazione) si precisa che lo scarico è destinato ad essere raccolto in fossa a tenuta come autorizzato nella vigente Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla Determina Provincia di Novara n. 1900 del 07.08.2023. Il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche provenienti dalla struttura 6 di servizio, dimensionato per*

10 A.E. potrebbe comunque ricevere e trattare anche le acque reflue domestiche del fabbricato 7" (pag. 8).

In relazione alle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dal nuovo fabbricato 6 il Proponente nello *Studio di Impatto Ambientale* (revisione del 24/09/2024) riferisce che *"E' in progetto la realizzazione di nuovo scarico per acque reflue domestiche derivanti dal fabbricato adibito a locale servizi igienici dei dipendenti, realizzato in conformità con la vigente normativa regionale.*

Non si rilevano impatti rilevanti sulla matrice acque superficiali e sotterranee dovuti alla realizzazione del progetto".

Dalla Tavola 9 (revisione del 15/09/2024) e dalle Planimetria Reti Fognarie (revisione del 16/09/2024), riguardo il piano terra del fabbricato 6 si rileva che dapprima le acque nere sono depurate da una vasca Imhoff da 6 A.E. e quelle chiare da un degrassatore da 6 A.E., successivamente convogliano in un pozzetto di ispezione, in un filtro percolatore ed in un altro pozzetto di ispezione da cui conferiscono al punto di scarico (Cavo Scolatore).

Esaminate le integrazioni presentate dal Proponente si osserva quanto segue:

- Con riferimento allo scarico del fabbricato 7, per cui nella vigente AUA è riportato che *"la Ditta dichiara la volontà di dismettere lo scarico dei reflui provenienti dal bagno aziendale con contestuale realizzazione di vasca a tenuta posizionata a valle della fossa Imhoff e successivo allontanamento dei reflui mediante ditta autorizzata"*, si rileva che lo scarico mediante vasca a tenuta è accettabile unicamente come fase transitoria in vista dell'eliminazione dello stesso¹. L'attuale documentazione integrativa riferita a questo fabbricato lo individua come abitazione, pertanto, occorrerebbe rivedere il sistema di gestione attualmente in essere valutando opzioni differenti dal recapito in pozzo a tenuta.
- Si considera un refuso l'affermazione *"Gli scarichi presenti sono scarichi di acque reflue domestiche in subirrigazione per i servizi igienici aziendali"* contenuta al cap. 8 *"Riepilogo incidenza del progetto su matrici ambientali"* dello *Studio di Impatto Ambientale* (revisione del 24/9/2024).
- Con riferimento allo scarico del fabbricato 6 si rileva che la persistente mancanza di indicazioni circa la portata del refluo domestico scaricato non permette approfondimenti circa i possibili impatti sul corpo idrico recettore e sulla Roggia Biraga in cui il corpo idrico recettore si immette; tuttavia, stimando che il refluo corrisponda al consumo idrico per i servizi igienici (300 mc/anno), si ipotizza ragionevolmente una pressione non significativa per l'impatto sulla Roggia Biraga.
- Dovrà essere richiesta l'autorizzazione/nulla osta del Consorzio Irrigazione Est Sesia per lo scarico dei reflui domestici nel cavo Scolatore sfociante nella Roggia Biraga.

Approvvigionamento idrico

Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente al punto B.4 della Relazione tecnica AIA *"L'approvvigionamento idrico è garantito dalla presenza dei due pozzi aziendali, individuati nella dedicata planimetria (Allegato 11). Si precisa che i due pozzi esistenti sono destinati all'utilizzo irriguo-zootecnico, già concessionati e oggetto di voltura a favore della ditta proponente, a seguito dell'acquisizione della proprietà del fondo. Le portate dei pozzi sono adeguate a soddisfare il fabbisogno idrico dell'azienda, anche a fronte dell'aumento di potenzialità di allevamento previsto dalla realizzazione delle nuove strutture"*.

¹ Le vasche a tenuta sono assimilabili ai pozzi neri, che *"possono essere utilizzati solo per abitazioni o locali in cui non vi sia distribuzione idrica interna, con dotazione in genere non superiore a 30÷40 litri giornalieri pro capite, e quindi con esclusione degli scarichi di lavabi e bagni, di cucina e lavanderia"* come previsto dall'Allegato 5 della Delibera Comitato dei Ministri 4 febbraio 1977 - Norme tecniche generali sulla natura e consistenza degli impianti di smaltimento sul suolo o in sottosuolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o (a) 5.000 mc.

In merito al riutilizzo delle acque meteoriche si rimanda alle richieste di chiarimenti di cui sopra.

3.2 Suolo/sottosuolo/acque sotterranee

Circa la richiesta di presentare una proposta di monitoraggio delle acque sotterranee mediante realizzazione di apposita rete piezometrica, il Proponente nella documentazione integrativa ha trasmesso una planimetria nella quale sono indicati 5 piezometri. Viene precisato che un piezometro (PZ01) sarà realizzato nella zona di nord-ovest dell'area di intervento, quale punto di monitoraggio della qualità dell'acqua a monte rispetto il flusso della prima falda e che 4 piezometri saranno posti a valle, per intercettare il flusso delle strutture di allevamento (PZ02 e PZ03) e delle strutture di stoccaggio degli effluenti (PZ04 e PZ05).

In proposito si ritiene necessario acquisire la medesima planimetria integrata con le curve isopiezometriche, la relativa direzione di falda e i così detti centri di pericolo presenti nell'area aziendale.

In merito alla richiesta di *“verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione da parte della Ditta della “Relazione di riferimento” di cui all'art. 5, c. 1 lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (vedi Decreto n. 104 del 15/04/2019 recante “Modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/06” con particolare riferimento alle metodiche di indagine ed alle sostanze pericolose da ricercare con riferimento alle attività di cui all'allegato VIII alla Parte Seconda del predetto decreto)”* si prende atto di quanto indicato nel documento denominato “SCREENING RELAZIONE DI RIFERIMENTO”.

Per quanto concerne, infine, la gestione delle terre e rocce da scavo, la scrivente Agenzia nel precedente contributo aveva osservato quanto segue: *“Lo Studio di Impatto Ambientale non contiene informazioni in merito ai quantitativi di terre e rocce da scavo movimentati per la realizzazione degli interventi in progetto e alle relative modalità di gestione. Per quanto si evince dalla “DICHIARAZIONE IN MERITO AL RISPETTO DEI CRITERI PREVISTI IN TEMA DI RIUTILIZZO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO” il Proponente intende gestire i materiali da scavo tramite riutilizzo in sito. Per il riutilizzo in sito dei materiali da scavo esclusi dalla normativa sui rifiuti si rimanda ai contenuti dell'art. 24 del DPR 120/2017. In particolare, trattandosi di intervento sottoposto a VIA, si richiamano i contenuti dell'art. 24 comma 3 e seguenti”*.

Nel merito si osserva che nel documento *Elenco aggiornato allegati* datato 24/9/2024 è citato un elaborato denominato *Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo* (Elaborato V19), non presente nella documentazione agli atti della scrivente Agenzia. Si chiede, pertanto, di acquisire tale elaborato per la sua valutazione.

3.3 Impatto acustico

È stato esaminato, al fine di poter esprimere una valutazione tecnica in merito, il documento avente per titolo *Valutazione impatto acustico Soc. Agricola Gruppo CIEMME – Cascina Cornelia San Pietro Mosezzo (NO)* redatto da tecnico competente in acustica Ing. Mario Sebastiani in data 21/08/2023.

Il progetto presentato prevede la ristrutturazione dell'esistente allevamento, come sintetizzato al paragrafo 2 del presente contributo.

Le sorgenti sonore previste sono state raggruppate secondo tre macrogruppi così distinti:

- S1: ventilazioni forzate delle porcilaie
- S2: compressore silenziato entro gli ambienti di servizio
- S3: due unità motocondensanti esterne delle celle freezer per la conservazione delle carcasse

Nell'immagine sottostante si riporta il layout ad ampliamento completato indicando l'ubicazione delle sorgenti sonore:

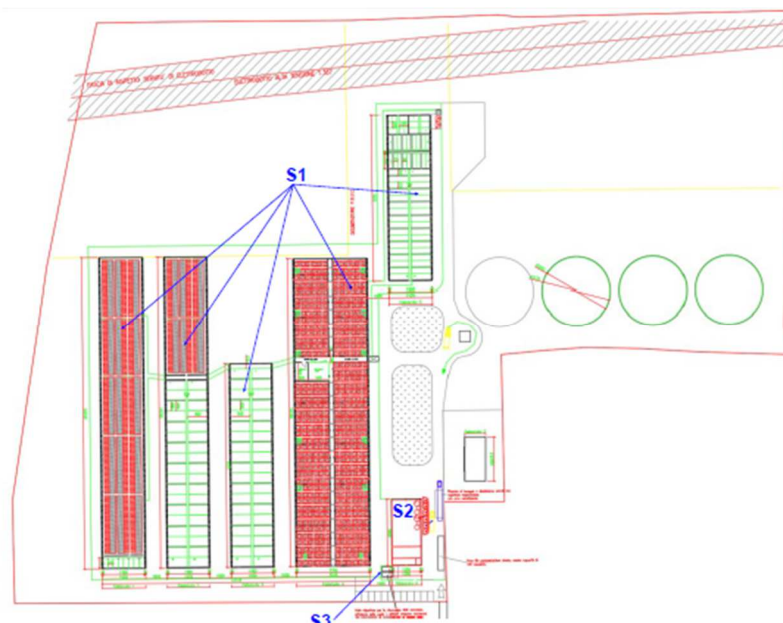


Fig. 5: Collocazione delle sorgenti sonore (Valutazione previsionale impatto acustico, pag. 8)

Viene previsto che le tre tipologie di sorgenti saranno attive, in maniera discontinua, in periodo di riferimento diurno e notturno.

Di seguito si riporta un'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Allevamento suini
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Periodo di riferimento diurno e notturno
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Vedi paragrafo 1.3 del documento presentato
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Sito posto in Classe III
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	2 autoveicoli leggeri e 4 mezzi pesanti al giorno
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Ad impianti a regime si ritiene necessario effettuare dei rilievi fonometrici di verifica
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Alla luce di quanto sopra esposto, non si rilevano criticità in merito all'impatto acustico degli interventi in progetto nel rispetto di quanto segue:

- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato al paragrafo 1.3 del documento presentato.
- I portoni dei capannoni di stabulazione dovranno essere normalmente mantenuti chiusi e verranno aperti esclusivamente per le operazioni di controllo e spostamento dei capi; al contrario i serramenti sui lati lunghi saranno invece sempre aperti nelle condizioni di gestione a regime.
- Ad impianti installati e a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997. Qualora si riscontrassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente attuati interventi di bonifica acustica.
- Occorre richiedere opportuna autorizzazione in deroga per la fase di realizzazione dell'opera, così come previsto dalla L.R 52/2000.

Relativamente al Piano di monitoraggio per le emissioni acustiche si ritiene opportuno che:

- La proprietà esegua un monitoraggio acustico, finalizzato alla verifica del rispetto dei vigenti limiti normativi, da effettuarsi con cadenza quadriennale dalla data di emissione della determina autorizzativa e comunque in caso di modifiche impiantistiche.

3.4 Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria

Si prende atto della non significatività delle emissioni derivanti dalla realizzazione del progetto che il Proponente ha portato in evidenza, comparando l'incidenza percentuale sull'emissione di ogni inquinante (pag.63 del SIA rev. 01) con le emissioni stimate su base comunale e provinciale dall'inventario regionale.

Per il progetto in esame, la stima dell'emissione di NH_3 è stata effettuata mediante il software BAT tool, mentre quella degli inquinanti CO , PM_{10} , $\text{PM}_{2.5}$, PTS , SO_2 , NO_x è stata effettuata sulla base dei chilometraggi attesi ed i fattori di emissione specifici per tipologia di veicolo.

Dal confronto con i dati 2019 su base comunale per la sola NH_3 si evince un incremento del 15% che si riduce a 0.22% su base provinciale, mentre per tutti gli altri inquinanti la percentuale calcolata è ben inferiore all'unità.

Infine, considerata la coerenza del progetto con le disposizioni del Piano Stralcio Agricoltura della Regione Piemonte e l'applicazione delle BAT di settore, si conviene che allo stato attuale, gli impatti sulla qualità dell'aria dell'allevamento in oggetto siano il più contenuti possibile.

Relativamente agli impatti odorigeni potenziali, si rimanda a quanto già espresso nel precedente contributo. In particolare, si richiama, in caso di giudizio di compatibilità positivo e approvazione del progetto, la seguente proposta di condizione ambientale:

- Dovrà essere effettuata la validazione dei risultati del modello, mediante monitoraggio delle sorgenti emissive in fase di esercizio, utile a valutare la reale efficacia delle mitigazioni considerate, oltre a verificare che la portata di odore sperimentale sia in linea con i valori utilizzati nel modello. Il monitoraggio dovrà essere previsto nel primo anno di esercizio, con frequenza semestrale, e successivamente, come previsto dal Proponente, dovrà essere ripetuto ogni due anni, con frequenza semestrale (cfr BAT 26).
Si evidenzia che, anche ad impianto realizzato ed avviato, qualora sopraggiungessero sul territorio situazioni di disagio e criticità comprovate, così come previsto dalla DGR di riferimento (DGR 9/1/2017 n° 13-4554), si dovrebbe riconsiderare la necessità di intervenire nuovamente sulla fase gestionale e impiantistica sino qui valutata.

3.5 PMC

Non si valuta idoneo il format di Piano di Monitoraggio e Controllo che il Proponente ha trasmesso. Si chiede pertanto di adottare integralmente il format trasmesso con il precedente contributo, corredato da file excel da compilare ogni anno in tutte le sue parti, da pag. 1 "Info base" a pagina 7 "Emissioni diffuse CH_4 NH_3 ".

Il format di PMC sarà da compilarsi a cura del Gestore tenendo conto delle parti adeguate allo specifico ciclo produttivo e da restituire compilato sia in formato pdf sia in formato word. Una volta approvato da Arpa Piemonte all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 e recepito dall'Autorità competente, sarà parte integrante dell'AIA.

3.6 Tabella di valutazione applicazione BATC

BAT1 e 2: il Proponente dichiara di aver allegato il SGA predisposto dall'azienda. Tuttavia, l'allegato risulta mancante. Se ne chiede la trasmissione.

BAT 21c e BAT 22: in merito alla tecnica di spandimento degli effluenti utilizzata si acquisisce quanto specificato nella Lettera trasmissione integrazioni a seguito della Conferenza dei Servizi del 06.06.2024 dove il Proponente afferma che "Si è corretta la descrizione della tecnica di applicazione indicato la tecnica d) iniezione profonda (solchi chiusi)". Si ritiene, pertanto, un refuso quanto indicato

alla BAT 22 “Il liquame prodotto nel centro zootecnico sarà distribuito al campo con la tecnica bat 21.d “iniezione superficiale”.

3.7 Piano Stralcio Agricoltura

Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, ovvero della coerenza del progetto con le disposizioni del Piano Stralcio Agricoltura della Regione Piemonte e l'applicazione delle BAT di settore.

3.8 Misure di mitigazione visiva

Visionato l'elaborato *Relazione su interventi di mitigazione e compensazione* si ritiene che la proposta presentata debba essere rivista/integrata alla luce delle seguenti considerazioni:

- Per quanto riguarda le specie arboree si suggerisce di impiegare specie autoctone, adatte alle condizioni locali.
- Si suggerisce di prevedere una densità di impianto di almeno 1000 piante/ha.
- Il progetto deve essere accompagnato da un piano di manutenzione e accompagnamento alla crescita di durata pari a 5 anni.

4. Conclusioni

Alla luce di quanto evidenziato nel paragrafo precedente si rimane in attesa dei documenti mancanti e dei chiarimenti richiesti per l'espressione delle valutazioni conclusive.